



Ferruccio

Fornaroli

A cinque-sei anni lo "zio" Giuanin, fratello di mia nonna comincia a portarmi a pescare e prendere rane in un paesino vicino a Novara.

Dopo tre giorni a casa sua la malattia "pesca" mi aveva contagiato tant'è che tornato a casa comincia la dura gavetta della pesca nei piccoli stagni vicino a casa.

Dopo qualche anno, nel 1970, mi viene regalata la prima licenza di pesca e comincio a fare il pendolare con l'autobus per andare a pescare a Como alborelle e triotti e qualche raro cavedano.

Da quando avevo prima il motorino e poi la moto, ho potuto ampliare il territorio che frequentavo, sono cominciate le levatacce e la pesca alle trote e vaironi nei

torrenti e nelle foci sul lago con la canna fissa , le verdine e le raspette.

Dopo un po' di anni di pescate al tocco leggero e ampliando sempre più il raggio d'azione (Lambro, Brembo, Serio, Oglio, Ticino, Adda) e qualche tentativo di pesca a cucchiaino che non mi ha mai entusiasmato, nel 1984/85 ebbi il primo incontro con la pesca a mosca grazie a un amico che aveva fatto un corso al Salmon Fly di Legnano e che ho frequentato per una decina d'anni.

Grazie all'acquisizione dei primi rudimenti, con canne poco pratiche e di dubbia qualità è iniziata un'avventura che continua a tutt'oggi, utilizzando prevalentemente la mosca sommersa e, quando le condizioni lo consentono, a secca.

Ho avuto la fortuna di pescare nel Sesia quando i temoli erano tanti ma ne prendevo qualcuno casualmente, nel Toce alla ricerca di lacustri, in un Ticino con i pesci, in un Naviglio Vecchio che regalava catture spettacolari, in Jugoslavia prima della guerra del 92 (Soca, Sava, Gacka). E per altri dieci anni in Valtellina nell'Adda e negli affluenti.

Oggi pesco prevalentemente nel Sesia (fiume ancora di una bellezza unica, pescabile quasi tutto l'anno con pesci naturali e difficili da catturare) con un sistema a semi sommersa che ormai mi è diventato familiare.

Negli ultimi anni ho avuto la fortuna di fare viaggi di pesca in Finlandia e Norvegia dove l'ambiente è incontaminato e i pesci sono tanti e autoctoni, ho potuto provare anche la pesca al salmone che è veramente stimolante.

